

Madonna della Pioppa

29 30 31 MAGGIO
1 GIUGNO 2025

OSPITALE di BONDENO



Ospitale di Bondeno

Santuario Madonna della Pioppa

Santuario del Giubileo

La Festa dell'Ascensione è una antica tradizione del nostro piccolo borgo, un momento religioso, ma anche una bella occasione di convivialità di condivisione e gioia di stare insieme.

È proprio in queste circostanze che la gente si conosce, si rivede dopo anni o consolida le proprie amicizie.

Vi invitiamo quindi, con grande entusiasmo, al Santuario della Madonna della Pioppa dal 29 Maggio al 1 Giugno.

Troverete una piccola festa di paese, con tante cose buone. Una bella tavolata che continua e si rinnova grazie all'impegno di un gruppo di volontari che non finiremo mai di ringraziare.



INFO e PRENOTAZIONI
Valerio 340.2895090
Guido 320.9208196

 WhatsApp



Festa dell'Ascensione

Santuario della Madonna della Pioppa

www.madonnadellapioppa.it

Giovedì 29 Maggio

ore 5.00 **SANTA MESSA**

colazione del pellegrino, caffè, cappuccino, brioche

ore 7.00 **SANTA MESSA**

ore 9.00 **SANTA MESSA**

ore 16.30 **ROSARIO**

Domenica 1 Giugno

ore 9.45 **SANTA MESSA**

ore 17.00 **SANTA MESSA**

ore 18.00 **PROCESSIONE**

29

Giovedì

ore 05.00 - 07.00 - 09.00

S.MESSE dell'ASCENSIONE

ore 5 colazione del pellegrino

dalle ore 17.30

APERTURA STAND PINCINI

PARCO GIOCHI GONFIABILI

ore 19.30

Apertura Ristorante



30

Venerdì

dalle ore 17.30

APERTURA STAND PINCINI

PARCO GIOCHI GONFIABILI

ore 19.30

Apertura Ristorante



ore 21.00

SERATA KARAOKE

31

Sabato

dalle ore 17.00



**APERTURA STAND PINCINI
PARCO GIOCHI GONFIABILI
Passeggiata con gli alpaca**

ore 19.30

Apertura Ristorante



ore 21.00

FRANZ & NICO show

1

Domenica

ore 12.00

Apertura Ristorante



ore 16.00

Lancio dei Paracadutisti di Ferrara

ore 18.00

SOLENNE PROCESSIONE

ore 19.30

Apertura Ristorante



Ciuciun d'Usdal



Ristorante

Giovedì / Venerdì / Sabato / Domenica

tutte le sere dalle ore 19.30 e Domenica anche a mezzogiorno

Capellacci di zucca d'la Sgnora Anna

Gnocchetti con speck

Somarino con polenta

Carne alla griglia

Piatto del contadino

Pincini e molto altro

nella serata di Sabato 31 Maggio

il menù si arricchisce di un piatto speciale

LOMBO BARDO

una particolare lavorazione del lombo di suino

cotto lentamente al forno

Domenica 1 Giugno

dalle ore 16.00

Santuario Madonna della Pioppa

Spettacolare esibizione dei Paracadutisti di Ferrara



NEL CORSO DEL POMERIGGIO
DIMOSTRAZIONI DI VOLO RADIOCOMANDATO
CON IL GRUPPO ALA AZZURRA DI FERRARA



entrando qui
tutti hanno la sensazione
del sorriso accogliente e amorevole
della Madre Celeste

Mons. Mario Dalla Costa



MADONNA della PIOPPA
SANTUARIO del GIUBILEO 2025



La tradizione popolare racconta dell'apparizione della Madonna ad una giovane sordumuta, della sua miracolosa guarigione, di un'immagine di Maria appesa ad un pioppo e della richiesta di costruzione di un riparo.

Dai primi anni del 1600, si registrano prodigiosi interventi della Madonna dipinta sulla tavoletta, un tempo appesa ad un albero.

Nel **1699** il capitello che ospitava la tavoletta, fu visitato dal Cardinale Arcivescovo di Ferrara Fabrizio Paolucci, che lo approvò, consacrandolo ufficialmente.

Dal **1847** al **1869** fu costruito l'attuale edificio, per accogliere i pellegrini, sempre più numerosi. Il campanile fu aggiunto solo nel 1922.

Nel **1870** l'immagine venne incoronata alla presenza del vescovo per esserle state riconosciute **da papa Pio IX l'antichità delle origini, la frequenza delle grazie e la diffusione del culto.**

Nel **1990** il Pontefice **Giovanni Paolo II** in visita pastorale all'Arcidiocesi Ferrara-Comacchio, celebrò un discorso nel quale ricordò il miracolo della Madonna della Pioppa di Bondeno, definendolo "**Vera testimonianza di amore verso la Madre di Dio, che ha segnato in profondità la storia e le tradizioni della zona**".



Il Miracolo del Pioppo

Il campo era immobile, come in attesa.
Il cielo respirava lentamente sopra la pianura.
Il sole scivolava oltre le fronde,
colorando d'oro ogni filo d'erba, ogni ciuffo di grano.
Conoscevo il silenzio meglio del mio nome.
Era l'unica lingua che parlavo.
Niente canti di uccelli. Nessun richiamo nei cortili.
Nemmeno la voce di mia madre,
che mi parlava con gli occhi e le mani.

Quel pomeriggio, avevo finito di dare da mangiare
agli animali e la luce era ancora chiara.
Il sentiero che portava al vecchio pioppo era un rifugio.
Ogni volta che ci arrivavo, sentivo qualcosa di diverso.
Qualcosa che nessuno sapeva. Una dolce quiete.

Al tronco era appesa una tavoletta di legno:
l'immagine della donna che sta in cielo e che ci protegge,
così mi spiegavano a gesti, una donna con un bambino.
Un'immagine scolorita dal sole e dalla pioggia,
ma piena di qualcosa che nessun pennello
avrebbe potuto raccontare.
Appoggiai le dita sulla corteccia. E chiusi gli occhi.

Poi successe.

All'improvviso, l'aria cambiò. Non so come spiegarlo.
Era come se il campo avesse trattenuto il respiro.
Un fremito tra i rami. E poi - qualcosa - un suono.
Debole, lontano, fragile. Ma vero.
Una vibrazione. Un fruscio.
Il vento?
Mi ritrassi di scatto, confusa, il cuore che batteva forte,
troppo forte. Avevo sentito qualcosa? O era un sogno?
Mi portai le mani alle orecchie,
come per afferrare quel momento, per trattenerlo.
E poi... ancora. Un altro suono. Più vicino.
Tremavo. Era tutto troppo.
La luce cambiò colore.
Divenne calda, profonda, come miele versato sulla terra.
Quando riaprii gli occhi, Lei era lì.
In piedi, davanti a me.
Non come una visione, ma viva. La Madonna.
Il suo volto era luce. Ma era anche umano.
Una madre vera, con gli occhi pieni di tenerezza.
Mi guardava come se mi conoscesse da sempre.
E poi parlò.
La sua voce mi attraversò come un fiume.

«Figlia mia...»

Erano solo due parole.
Ma fu come se il cielo intero le avesse pronunciate.

Crollai in ginocchio. Le lacrime mi cadevano sulle mani.
Sentivo tutto. Ogni cosa.

Le foglie, il vento, il mio respiro spezzato.
Il cuore batteva come impazzito,
come se cercasse di fuggire.

«Dirai a tuo padre di costruirmi un riparo.
Verrò qui. Per chi ha bisogno.»

Poi la luce svanì. Ma il mondo era diverso. Più vivo.
Mi alzai e cominciai a correre. Non avevo mai corso così.
I suoni erano ovunque, fuori e dentro di me.
Risi. Piansi. Urlai.

Quando arrivai a casa, spalancai la porta.
«Ho visto la Madonna! L'ho sentita! Ha parlato!
Ha detto che vuole una casa! Lì! Al pioppo!»

Mia madre si portò la mano alla bocca
e divenne immobile, quasi senza respiro.
Mio padre si voltò, lentamente. Mi fissò.
Il volto duro, scavato dal sole e dalle stagioni,
si incrinò come creta secca.

«Anna...» mormorò.

Non sapevo nemmeno se avessi capito
il mio stesso nome, fino a quel momento.

E io: «Sì. Ti sento. Ti sento davvero.»

Gli si inumidirono gli occhi. Venne verso di me.
Mi prese il volto tra le mani. Non parlò.

Tornammo tutti insieme al pioppo,
poi arrivò altra gente e ancora altra gente,
a riempire quel campo sospeso tra sogno e miracolo.

E da quel giorno, non ci fu più solo un albero.
Ci fu una promessa. Un luogo.

Un luogo che accoglieva chiunque, senza giudicare.
Chi in silenzio. Chi con una preghiera nel cuore.

Venivano da lontano, da vicino, da strade senza nome.
Cercavano qualcosa o forse qualcuno.
E lì, sotto il pioppo, trovavano pace.
Perché dove l'amore ha parlato,
l'anima riconosce la sua casa.

[un racconto tratto dal libro FRAU]

*nel 1621 lo storico Antonio Guarini,
parlando di Ospitale scrisse queste precise parole:*

***"Avvi in essa Parrocchia un Imagine di Maria
che di continuo opera quivi infinite grazie.
La venerazione e il gran concorso dei fedeli
sino d'allora in quel luogo è un fatto,
un effetto che richiede una causa:
la causa fu o questo o qualche altro miracolo.
Dal niente, niente avviene."***

